

## **Profughi e opere d'arte:**

### **corsi in Italia per salvare la cultura dal commercio illegale e dagli attacchi dell'uomo<sup>1</sup>**

*a cura di Riccardo Salomone*

Tra i rifugiati dei campi profughi ci sono funzionari, docenti, archeologi, conservatori che hanno visto distruggere l'archivio dei musei in cui lavoravano, quando non i monumenti o le opere d'arte. Ora potranno formarsi in Italia per diventare esperti della sicurezza del patrimonio culturale. E poi, tornare nei loro Paesi per avviare la ricostruzione a partire dalla cultura.

È il progetto X-Team, istituito dal Politecnico di Torino, le Università Ca' Foscari e Iuav di Venezia, gli istituti Siti e Corila. Ed è uno dei progetti modello dell'impegno dell'Italia per creare corridoi educativi per rifugiati e richiedenti asilo.

Il progetto pilota partirà a settembre e coinvolgerà cinquanta studenti dai Paesi in guerra, in particolare profughi o sfollati dalla Siria, già arrivati in Italia, o ospitati nei campi in Paesi come Libano e Giordania. Per otto mesi seguiranno corsi intensivi sui beni culturali, prima in Piemonte, nel monastero di Santa Croce di Bosco Marengo, poi in Veneto.

Lo scopo del progetto è formare personale che possa salvaguardare i beni culturali sul posto, o portarli via se possibile quando c'è una minaccia. Ma il primo obiettivo è far riprendere gli studi. Perché non c'è solo il dramma dei monumenti rasi al suolo. C'è lo sfilacciamento dei rapporti, l'interruzione della catena di formazione e di studio che impoverisce ancora di più i Paesi in guerra.

---

<sup>1</sup> Contenuto tratto da [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (Fabrizio Assandri).